

Un premio per tutti i missionari Il Vescovo: incarnano la speranza

L'evento. Ieri sera il concerto dei «Reale» per la Campagna di Natale del Centro missionario. Il riconoscimento «Papa Giovanni XXIII» al Cardinale Pizzaballa e ai Vescovi Coter e Paganelli

MONICA GHERARDI

A pochi giorni dal Natale – nel cuore della Campagna promossa da Centro missionario diocesano, Confcommercio Bergamo e Websolidale – il Vescovo Francesco Beschi ha consegnato ieri sera il Premio Papa Giovanni XXIII a tre missionari speciali, tre Vescovi bergamaschi che in Terra Santa, in Amazzonia e in Sierra Leone, come spiegato nella presentazione, «incarnano la testimonianza della speranza».

Eugenio Coter, Vescovo nella zona del Pando in Bolivia, e Natale Paganelli, rientrato da poco in Italia dopo una vita a servizio della missione saveriana in Messico e a Makeni in Sierra Leone, hanno ricevuto il premio dalle mani di monsignor Beschi. A ritirare il riconoscimento destinato al Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme, è stata la mamma Maria Tadini, con il figlio Fiorenzo.

«Musicisti di fraternità»

Il Vescovo Francesco, nel suo intervento, ha rivolto il pensiero ai missionari bergamaschi nel mondo: «Molti stanno compiendo la missione lontano da qui ma non dal nostro cuore. Li raggiungiamo anche attraverso la musica. Il linguaggio della musica ci rende partecipi, è come se il nostro cuore si sintonizzasse sullo stesso ritmo. I missionari non solo portano il Vangelo ma promuovono l'unità, coinvolgono altri nella bellezza del Vangelo, diventano testimoni, musicisti di fraternità evangelica. Oggi c'è un bisogno infinito di speranza. Un missionario la incarna profondamente e nessuna prova la può spegnere».

Don Massimo Rizzi, direttore del Cmd, ha illustrato le motivazioni del premio. «Monsignor Coter ha saputo costruire e sviluppare un dialogo sempre teso a risposte positive per il bene delle popolazioni amazzoniche, di monsignor Paganelli abbiamo conosciuto la capacità di infondere speranza e fiducia anche in situazioni delicate o drammatiche nella terra della



Un momento del concerto dei Reale ieri sera nell'auditorium del Seminario FOTO COLLEONI



La partecipazione di centinaia di persone ha reso possibile il sostegno a tre progetti missionari

Sierra Leone, il Cardinale Pizzaballa continua ad essere mediatore attivo nei vari conflitti in Terra Santa, voce instancabile di appelli alla pace».

La cerimonia si è svolta nell'auditorium del Seminario all'interno del concerto del gruppo Reale, una band nata nel 2009 su iniziativa di Francesca Cadornin – voce e autrice dei testi – e Alessandro Gallo – voce, chitarra acustica e testi – che ora con altri musicisti raccontano in musica e parole la loro testimonianza di riscatto da una condizione di dipendenza e di riscoperta della vita e della fede. Con Francesco Lora e Luca Giurisato alla chitarra elettrica, Dario Mi-

nazzo alla batteria, Giorgio Munari al basso e Marco Vergnano al sassofono, la band ha proposto una quindicina di brani. La serata è stata condotta da Max Pavan: «Parlare di pace e di speranza in questi tempi difficili – ha detto Pavan aprendo l'evento – chiama in causa anche la nostra responsabilità nel costruire quotidianamente buone relazioni. La storia di rinascita che la musica dei Reale ci offre è una storia di incontri e di amicizia che getta ponti di speranza». «Abbiamo vissuto la bellezza di qualcuno che si è preso cura di noi – ha detto il frontman del gruppo –. La relazione con queste persone e con Dio ci ha rivo-

luzionato la vita, la missionarietà è questo».

Sostegno a tre progetti

La partecipazione di centinaia di persone ha reso possibile il sostegno ai tre progetti scelti per la Campagna di Natale di quest'anno. A beneficiare dell'aiuto economico, attraverso le Missionarie Comboniane a Betania, saranno le comunità beduine nel deserto di Giuda; per loro si realizzeranno spazi e percorsi per opportunità educative ed economiche. Attraverso il Nunzio apostolico bergamasco Paolo Rudelli si sosterrà la cura delle giovani generazioni nella città di Florencia in Colombia. Con

Note e sorrisi accendono il Natale all'ospedale



Il concerto ieri mattina

Al «Papa Giovanni»

Nel reparto di Chirurgia pediatrica il concerto del coro «Divise unite»: protagonisti bimbi, medici e infermieri

Il Natale in musica è un classico. Classico è pure lo slogan che la musica unisce. Ieri mattina all'ospedale Papa Giovanni XXIII, reparto di Chirurgia pediatrica, tutto questo è successo, ma anche di più. Il direttore dell'Unità pediatrica Lorenzo D'Antiga, alla chitarra, ha guidato un gruppo di musicisti e di coristi davvero speciali: il coro «Divise unite», ideato e guidato da D'Antiga assieme alla maestra e musicista Bianca Foschi. C'erano i piccoli degenti dell'ospedale – alunni dell'Istituto comprensivo «I Mille» della scuola d'infanzia e primaria – con gli insegnanti della scuola in ospedale, vari medici anche di reparti diversi – c'era anche Michele Colledan, già direttore del Centro trapianti che ha promesso una prossima partecipazione anche come musicista – infermieri, ausiliari, membri delle associazioni, personale del cup, addetti ai trasporti.

Il messaggio più importante è stato quello di alcuni bambini giunti anche da lontano per cantare e suonare. Lo hanno detto con la loro presenza, oggi lontani dal male che li ha tenuti in reparto a lungo: anche di patologie oncologiche si può guarire. E il modo migliore per dirlo è stato quello di unirsi nella musica con chi li ha affiancati nei tempi difficili della malattia. Alcuni, come hanno detto Jason e Giulia, hanno continuato il percorso musicale a casa, dopo aver vissuto la passione nella scuola ospedaliera. Una testimonianza coinvolgente e commovente, che ha trovato l'attenta partecipazione di tutti i presenti, compresi il direttore generale Francesco Locati e la direttrice socio-sanitaria Simonetta Cesa.

B. Z.



Il Vescovo con mons. Coter



Il Vescovo con mons. Paganelli



Maria Tadini e Fiorenzo Pizzaballa

l'Ufficio pastorale sociale e del lavoro e la cooperativa Aeper si offrirà un aiuto per la promozione di cammini di riconciliazione con il creato, attraverso laboratori, percorsi e installazioni in località La Péta a Costa Serina.

Il concerto ha potuto raggiungere anche molti missionari bergamaschi nel mondo grazie alla trasmissione in diretta streaming. A loro il Vescovo Francesco ha voluto rivolgere in modo particolare i suoi auguri natalizi. Il concerto andrà in onda su Bergamo Tv (canale 15) la sera di martedì 24 dicembre, prima della trasmissione della Messa di mezzanotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA